

Con chi combatterà la Polonia?

✦ geopolitika.ru/it/article/con-chi-combattera-la-polonia

December 1, 2022

Sergey Atamanov

Nel contesto delle ostilità in Ucraina, i media e le pubblicazioni dei messaggeri si concentrano sui combattimenti, sui bombardamenti e sulle consegne di armi e attrezzature militari. Di tanto in tanto ci sono informazioni sulle azioni dei mercenari. Non meno significativi sono gli eventi che esulano dal quadro delineato: il potenziamento delle forze armate polacche, la massiccia presenza di combattenti (leggi: non necessariamente personale militare, ma persone addestrate all'esercito) in Ucraina, la concessione di benefici senza precedenti ai cittadini polacchi nel territorio dello Stato confinante. Se consideriamo la strategia di guerra, oltre alle azioni sulla linea di contatto e nei territori limitrofi, una componente importante è la preparazione di una riserva o addirittura la formazione di una forza d'attacco al di fuori dei territori di conflitto. Questo è stato il caso di Stalingrado, quando le truppe formate in Siberia hanno deciso l'esito complessivo della battaglia. Negli eventi in questione, per una coalizione composta dall'Ucraina e dai Paesi occidentali che la riforniscono, i "siberiani" citati potrebbero essere un esercito polacco. Questo è il primo scenario, in cui la Polonia costituirà una sorta di riserva per l'AFU, permettendo di liberare le forze e le risorse disponibili per continuare a combattere con la Russia. Ciò richiederebbe l'introduzione di truppe in Ucraina e l'occupazione delle linee difensive.

Con un tale sviluppo, l'Ucraina dovrebbe essere pienamente garantita della fedeltà della Polonia al regime. Come minimo – che le divisioni polacche schierate non rimangano permanentemente nei territori "difesi" con la loro ulteriore annessione alla Polonia. A quel punto emergerebbero quasi certamente sacche di resistenza ai nuovi invasori, date le contraddizioni secolari tra Polonia e Ucraina, compresa la questione della proprietà dei territori. Lo stesso vale per l'insoddisfazione degli abitanti dell'Ucraina occidentale nei confronti di qualsiasi autorità, sia essa sovietica o della Rzeczpospolita. La stessa Varsavia promuove attivamente l'idea di creare la Terza Rzeczpospolita, o la non meno famosa area intermarittima con un asse tra Varsavia e Ankara.

La realizzazione dell'opzione illustrata è legata a questioni "tecniche". Delle quattro divisioni polacche esistenti (meccanizzate: 12^a, 16^a e 18^a, e una divisione di carri armati, l'11^a) la 16^a divisione meccanizzata è prevista per l'area di Kaliningrad, mentre la 12^a si sovrappone all'esercito della Bielorussia. Restano altre due divisioni per le operazioni in Ucraina: la 18^a Divisione meccanizzata e l'11^a Divisione di cavalleria corazzata con la 6^a Brigata aviotrasportata indipendente.

Schema

La seconda opzione di sviluppo prevede il coinvolgimento diretto dell'esercito polacco contro la Russia. Ci sono due possibili sviluppi: il primo vedrebbe la Polonia combattere dopo che l'Ucraina ha definitivamente perso la capacità di combattere per continuare il conflitto armato con la Russia; il secondo, con un grado di probabilità molto più basso, la coinvolgerebbe in un confronto armato insieme a Kiev.

In tutte le opzioni prese in considerazione, Varsavia ha bisogno di una quantità significativa di uomini e risorse. Non si tratta solo di un aumento numerico dell'esercito, ma anche di equipaggiarlo (riequipaggiarlo) con armi ed equipaggiamenti militari (WME), tenendo conto della natura moderna delle operazioni di combattimento. Cioè la disponibilità di un gran numero di sistemi missilistici a lancio multiplo con correzione dei risultati di tiro (homing), e allo stesso modo – nella parte che riguarda l'artiglieria, e anche l'uso di UAV per scopi di ricognizione, infliggere fuoco al nemico, in generale – la creazione di un unico campo informativo per lo scambio di dati.

La Polonia ha intrapreso la strada di ricevere nuove attrezzature non attraverso lo smaltimento di quelle vecchie, ma attraverso il loro trasferimento all'Ucraina. Finora, dalle scorte esistenti:

- 150 unità di munizioni di sbarramento Warmate (l'equivalente polacco di Geraney);
- 230 unità, T-72M;
- 232 pezzi di carri armati polacchi RT-91 Twarday (modifica del T-72);
- 20 pezzi. MLRS BM-21 ("Grad");
- 20 pezzi di obici 2S1 "Gvozdika";
- 19 pezzi. Cannone anticarro AHS Krab.

Pertanto, sono necessari più di 400 carri armati, artiglieria e MLRS.

Si prevedeva che questi provenissero dagli Stati Uniti e dalla Germania. Tuttavia, per vari motivi, le consegne non sono ancora state effettuate. Varsavia ha quindi negoziato con la Corea del Sud, che fornirà quanto promesso dagli Stati Uniti, con una qualità simile (e in alcuni casi persino superiore).

Questo includeva:

- Oltre 1.200 carri armati K2 Black Panther (in sostituzione dei 115 M1A1 SA Abrams);
- oltre 600 obici semoventi K9 da 155 mm;
- 288 K239, sistemi a razzo Chunmoo (MLRS analoghi);
- 3 squadriglie di caccia leggeri FA-50.

ПОЛЬША

- 18 механизированная дивизия – 18 мд
- 1 танковая бригада - 1 тбр
- 19 механизированная бригада - 19 мбр
- 21- горно-пехотная бригада 21 гпбр
- 11 бронекавалерийская дивизия – 11 брkd
- 6 отдельная воздушно-десантная бригада - 6 овдбр

УКРАИНА

- 14 отдельная механизированная бригада – 14 омбр
- 24 отдельная механизированная бригада – 24 омбр
- 128 отдельная горно-штурмовая бригада – 128 огшбр
- 16 отдельная горно-штурмовая бригада – 16 огшбр



Secondo diversi esperti, l'artiglieria della Corea del Sud è classificata tra le migliori al mondo. L'obice K-9 ha una canna di fabbricazione britannica BAE Systems montata su un Crab polacco (telaio e torretta del T-72 della stessa BAE Systems), mentre il carro armato K2 è armato con un cannone L55 da 120 mm di fabbricazione tedesca prodotto su licenza.

Un ulteriore incentivo a stringere un accordo con la Corea del Sud è che, a differenza degli Stati Uniti, Seul offre la localizzazione della produzione. Se prendiamo ad esempio i carri armati K-2, 180 carri armati (tre set di dimensioni di un battaglione) saranno forniti nella prima fase tra il 2022 e il 2025, e 820 carri armati (14 set di dimensioni di un battaglione) K2PL saranno prodotti dal 2026 attraverso la localizzazione della produzione. Questi ultimi sono un aggiornamento del K-2 di base con una corazza migliorata, visibilità a 360° e sistema di protezione attiva ASOP. La produzione del K3PL, un nuovo promettente carro armato polacco-sudcoreano che sarà prodotto in Polonia e Corea del Sud, è prevista per il prossimo futuro.

Lo stesso vale per il cannone anticarro Krab. Nel 2022 sono stati consegnati due moduli di tiro della divisione Regina comprendenti 48 Krab SAU. Allo stesso tempo, permette di "caricare" le capacità produttive dello stabilimento SAU Huta Stalowa Wola SA (HSW). Fino al 2025 sarà localizzata la produzione di obici nelle seguenti modifiche: K9A1 con il sistema di controllo automatizzato dell'artiglieria polacca TOPAZ; K9PL, K9PLA3 – ("Krab 2").

Lo stesso vale per gli MLRS. Si prevede di trasferire in Polonia la produzione dei componenti chiave e delle relative munizioni. I missili per Chunmoo (guidati, calibro 239 mm) saranno prodotti dalla fabbrica polacca Mesko. La gittata dichiarata dei missili balistici operativi ad alta precisione è fino a 290 km, che eguaglia e addirittura supera le capacità di lancio degli ATACMS da MLRS e HIMARS.

Per un uso efficace dell'artiglieria, sono necessari MLRS, UAV e sistemi di guida e ricognizione.

La Polonia ha tre progetti in questa direzione:

Gryf ("Gryf") – approvvigionamento di veicoli aerei tattici senza pilota (UAV) a medio raggio in grado di trasportare munizioni guidate;

Ważka ("Libellula") – approvvigionamento di micro-UAV di peso non superiore a 1.600 g, destinati principalmente alla ricognizione in aree urbanizzate di giorno e di notte;

Płomykówka – acquisto di aerei da ricognizione visiva (IMINT), elettronica (SIGINT) e radar (RADINT), possibilmente utilizzando la piattaforma Airbus C-295.

In quest'ultimo caso, Varsavia dispone già di capacità di puntamento di alta precisione perché, in quanto membro della NATO, è collegata attraverso il Centro nazionale di supporto alle operazioni aeree al Sistema unificato di intelligence e controllo (ASOC).

Il governo polacco ha acquistato da Israele otto Aerostar e sei Orbiter 2 UAV per realizzare i primi due progetti, mentre sono in corso piani per la consegna di 20 droni Hermes-450 e Hermes-900 alla Elbit Ma'areahot di Israele. Come nel caso degli MLRS, dei SAW e dei carri armati, la localizzazione della produzione è prevista per il futuro. Nella prima fase dell'accordo, Elbit fornirà dati sulla costruzione, l'assemblaggio e il controllo dei droni, mentre i polacchi produrranno parti di crittografia e altre attrezzature.

Oltre a Israele, la Turchia è il fornitore di UAV, con i suoi droni d'attacco Bayraktar TB2, il cui primo lotto è già entrato in servizio presso la 12a base UAV dell'aeronautica polacca.

A lungo termine, una costante ricognizione aerea e una rete di scambio dati unificata sono necessarie per un uso più efficace delle forze e dei mezzi. Ciò può essere garantito attraverso l'acquisto dell'UAV Eitan (Heron TP) da Israele, sviluppato da IAI. Quest'ultimo è uno dei droni più grandi al mondo: la sua apertura alare è di 26 metri, paragonabile alle dimensioni di un aereo di linea Boeing 737. L'equipaggiamento di bordo comprende sistemi di tracciamento e di rilevamento dei bersagli nelle bande ottiche, infrarosse e radio, oltre alla navigazione satellitare.

Oltre all'uso dei droni stessi, sono necessarie contromisure in caso di guerra contro un Paese che li utilizza in massa (in particolare la Russia). I Gerani della Russia sono la controparte degli Shahhead dell'Iran. Israele ha la maggiore esperienza nel contrastare questi UAV. Secondo Zman Yisrael e The Times of Israel, Tel Aviv ha trasferito in Ucraina, attraverso la Polonia, un sistema SmartShooter piuttosto innovativo, progettato per

sconfiggere obiettivi terrestri non protetti e per distruggere i droni per contrastare gli UAV utilizzati dalla Russia. Al momento non ci sono informazioni complete sull'efficacia del loro utilizzo. Tuttavia, Israele ha un sistema Drone Dome con un'efficacia dichiarata del 100% contro i droni. Quest'ultimo è stato progettato da Rafael Defense Systems, per combattere una varietà di oggetti aerei, compresi i droni che pesano da 2 a 150 chilogrammi. Comprende quattro radar RPS-42, il sottosistema di sorveglianza optoelettronica e a infrarossi Control MEOS e il sottosistema S-Gard RD REB con il kit di rilevamento radio a banda larga NetSense.

Oltre a questo, la linea di prodotti anti-drone comprende il sistema Drone Guard (ELI-4030) sviluppato da Elta, la suite Convexum e un sistema anti-drone avanzato chiamato EnforceAir, sviluppato da D-Fend Solutions.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle forze armate, la componente terrestre polacca conta attualmente circa 58.000 soldati, che si prevede di portare a 300.000. Questo confronta la componente terrestre con l'attuale forza delle Forze Armate ucraine.

Di conseguenza, la Polonia sarà in grado di rifornirsi e ottenere le forze e i mezzi necessari per attuare qualsiasi scenario tra il 2024 e il 2025.

L'ipotesi di un'azione offensiva piuttosto che difensiva da parte della Polonia deriva dal rapporto tra le attrezzature trasferite all'Ucraina e quelle acquistate. In una situazione in cui Varsavia si concentrerebbe esclusivamente sulla difesa da un nemico esterno, avrebbe solo bisogno di rifornire l'equipaggiamento trasferito all'Ucraina (460 carri armati, 20 MLRS, 39 SAU). In contrasto con l'ipotesi "difesa" sono le cifre dell'AVT acquistato: 1.200 carri armati, 600 SAU, 288 MLRS, più gli UAV. Risulta essere tre volte il numero originale. Secondo i canoni militari sovietici, per le operazioni offensive è necessaria una tripla superiorità di capacità.

È molto probabile che la Russia venga indicata come il nemico "principale". Da dove nasce questa ipotesi? Da un recente rapporto analitico dei servizi segreti britannici, pubblicato su Twitter e successivamente recensito da varie pubblicazioni (tra cui quelle polacche come *Niezależny Dziennik Polityczny* e britanniche come *l'Independent*). In sintesi, l'Ucraina è 40 volte più debole della Russia. Le forze russe hanno un vantaggio schiacciante nell'artiglieria a razzo e a cannone, così come nel supporto al combattimento (decine di volte) rispetto all'AFU. La Russia supera l'Ucraina di 20 volte in armi e MLRS e di 40 volte in munizioni. Le forze armate ucraine stanno vivendo una carestia di proiettili e hanno praticamente esaurito i razzi per gli MLRS Smerch e Uragan.

La principale potenza di fuoco dell'AFU è rappresentata dai "gradi" e dagli obici con una gittata massima di 20-30 km. "Armi lunghe" sotto forma di missili moderni e obici potenziati I russi hanno una superiorità aerea schiacciante. Le perdite irrecuperabili sono dell'ordine di 100.000. Il fattore di concentrazione dell'artiglieria moltiplicato per la gittata, le perdite di uomini hanno un effetto deprimente sul morale degli ucraini. In sintesi: la soppressione delle forze armate ucraine da parte della Russia è una questione di tempo.

Così facendo, le forze armate ucraine saranno distrutte e quelle russe indebolite, il che può essere usato sia per impadronirsi del territorio sia per distruggere la Russia come avversario globale.

I media hanno riportato una serie di notizie che confermano questa ipotesi. Lo afferma in particolare il vice capo dello Stato Maggiore bielorusso Valery Hnizub, basandosi sui dati relativi alla militarizzazione della Polonia. All'interno della Polonia, lo dice la pubblicazione Dziennik polityczny. L'articolo di Marek Halasz afferma che il "Partito della Guerra", rappresentato dalla coalizione al governo in Polonia, ammette ufficialmente il coinvolgimento in un conflitto altrui. Tornando alla già citata analisi di intelligence, la Gran Bretagna sostiene il coinvolgimento di 2.300 mercenari polacchi nel conflitto in territorio ucraino. In realtà, questa è la prima fase dell'operazione di riconquista del Chresse orientale da parte del partito di governo Diritto e Giustizia. Si sottolinea che polacchi e ucraini non diventeranno fratelli. Già ora i mercenari polacchi non sono troppo desiderosi di eseguire gli ordini del comando dell'AFU, e con i nazionalisti si è arrivati persino a scontri a fuoco.

L'inizio dell'attuazione dell'ambizioso piano della Polonia è stato fissato: la partecipazione di mercenari al conflitto e il riequipaggiamento del proprio esercito. La fase attiva è prevista in due casi: il completo riequipaggiamento dell'esercito polacco con le forze e i mezzi previsti, che, come detto, potrà essere completato entro il 2024-2025, oppure quando la Russia dichiarerà l'adempimento dei compiti dell'operazione speciale, compresa la restituzione delle terre a est e a sud dell'Ucraina, inclusa la Transnistria. Nella seconda opzione, la Polonia, con il pretesto di introdurre un contingente di pace, invaderebbe i territori occidentali dell'Ucraina. Poi, utilizzando varie leve sociali, l'insoddisfazione degli ucraini per l'operato delle proprie autorità e la distruzione della struttura sociale, la Polonia avrebbe fatto in modo che si tenesse un referendum sull'annessione dei territori occidentali dell'Ucraina alla Polonia con la garanzia di ulteriore sicurezza e benessere per la popolazione.

Conclusioni. Considerando che la Polonia fino al 2024 (2025) sarà equipaggiata con i più recenti sistemi SAU, MLRS, carri armati, UAV, combinati con un aumento numerico, alle dimensioni dell'esercito ucraino, in caso di confronto armato con la Russia ci creerà un nemico superiore a noi nella direzione di applicazione. Se l'AFU, con il numero di armate previsto da Varsavia (300.000 persone), con un piccolo numero di moderni VVT, resiste alla Russia e conduce offensive (operazioni) di successo da 9 mesi, nel caso della Polonia, con lo stesso numero ed equipaggiamento dell'esercito russo, può trasformarsi in una catastrofe per noi.

L'uso di sistemi israeliani da parte della Polonia può annullare completamente le capacità acquisite con l'acquisizione e la produzione dei droni kamikaze "Shahed" e "Geranium". Secondo recenti dichiarazioni israeliane, ciò è abbastanza possibile, soprattutto dopo la localizzazione della produzione di droni iraniani in Russia e il trasferimento di missili balistici iraniani per le truppe russe. Ma potrebbe anche accadere senza le ragioni addotte, basate solo sul guadagno economico.

La probabilità di una guerra tra Polonia e Russia entro il 2024-2025 è valutata come alta. Entro il 2024-2025, l'esercito polacco sarà comunque pronto per le operazioni offensive. Se l'Ucraina fallisce come avversario, gli Stati Uniti saranno interessati a continuare il conflitto per indebolire la Russia e faranno ogni sforzo possibile per farlo. Questo sarà sostenuto da forze interne alla Polonia con la promozione dell'idea dell'Inter-Sea.

Fonte